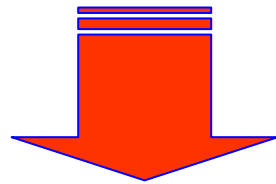


la questione del raccordo



riflessioni

C'è da chiederci anzitutto perché è necessario parlare di raccordo.

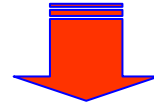


Si tratta di una **anomalia**: non si dovrebbe aver bisogno di parlarne.

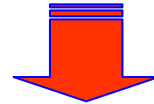
Stiamo infatti parlando della **scuola dell'obbligo** e quindi di un percorso “imposto” al cittadino per avere il riconoscimento del diritto di **cittadinanza**

Il sistema scolastico italiano ha subito molte modifiche ma quasi sempre a “pezzetti”.

13



Se si esclude la Casati e la Gentile, le varie riforme della scuola italiana sono state parziali: hanno riguardato settori e non l'intero sistema.



I tre livelli di scolarizzazione non nascono nel segno della continuità, ma dell'incrementazione.



Terminalità scolastica:

Dapprima alla **quinta elementare**

Poi alla **terza media**

Poi al **primo anno delle superiori**

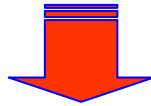
E infine alla **fine del biennio**.

Nel momento in cui si è proceduto al prolungamento dell'obbligo si è pensato non ad una revisione/reimpostazione del sistema ma ad un “raccordo”.



Tutti i raccordi sono da una parte utili, a volte anche necessari, ma nel contempo rappresentano un rappezzo e come tutti i rappezzi comportano dei limiti più o meno gravi.

Inoltre la scuola italiana è
ciclica:

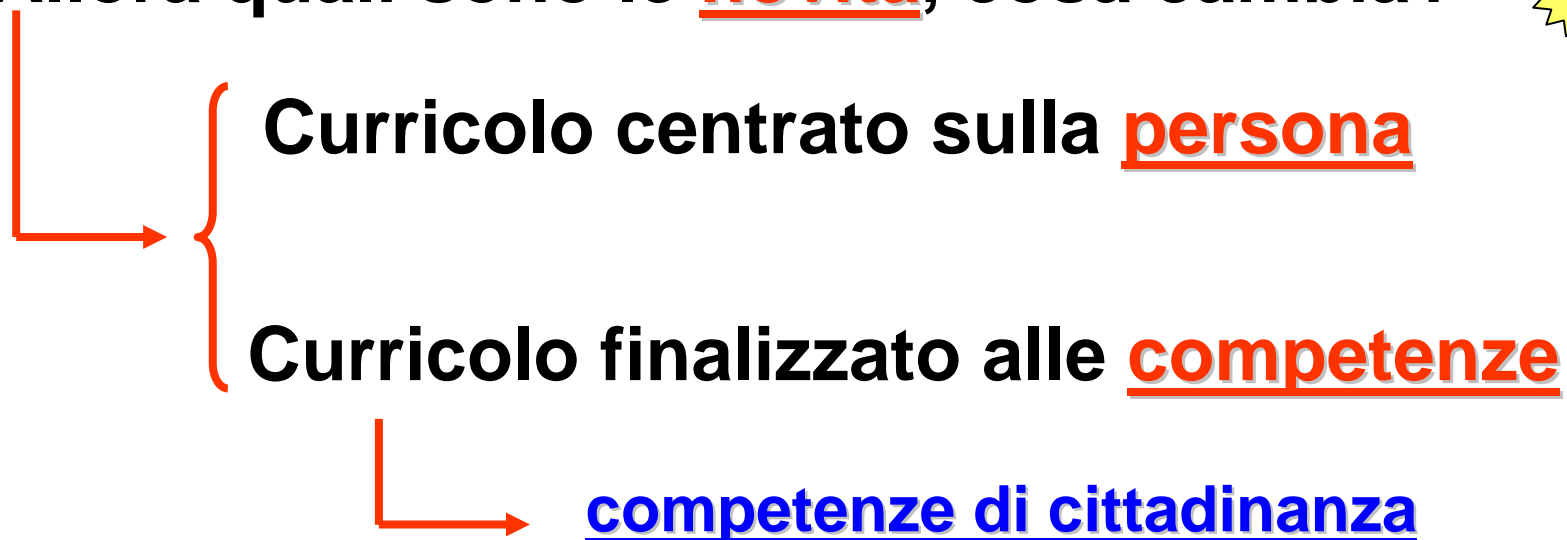


Ogni livello, proprio perché
sostanzialmente indipendente,
organizza il proprio percorso
reimpostando i contenuti senza
attenzioni particolari al pregresso,
finendo di fatto per **ricominciare**
sempre daccapo.

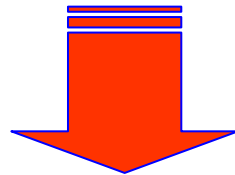
Il passaggio dalla scuola dei programmi a quella del curriculum è un'operazione in atto **da tempo** (anche se non del tutto consolidata).



Allora quali sono le **novità**, cosa cambia?



La focalizzazione sulla persona implica
la **continuità e la verticalità** del
curricolo e giustifica la scelta delle
competenze come obiettivo.



Non è importante ciò
che la persona sa, ma
ciò che sa fare con ciò
che sa.

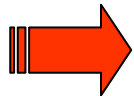
Approfondiamo:

Continuità significa pensare/organizzare un percorso formativo che consenta alla persona di crescere in modo **graduale** e **costante**, senza ostacoli rilevanti, senza la necessità del raccordo o almeno con strumenti e procedure idonee a facilitare i tratti del percorso che prevedono di fatto dei passaggi.

Gli strumenti ci sono:

Sono esplicitati gli **standard** dei diversi livelli e sono evidenziate le possibilità di collegamento tra i **campi d'esperienza** della scuola d'infanzia, le **aree disciplinari o ambiti** del primo ciclo e gli **assi culturali** del secondo ciclo,

Attraverso:



La **condivisione dell'obiettivo:**
le competenze.

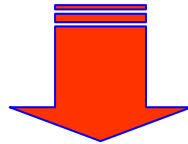
Monitorate, verificate e valorizzate negli snodi del percorso curricolare dai **traguardi** che ne consentono la **continuità e la coerenza**.

La parola **“traguardi”**, se isolata, metterebbe in evidenza la terminalità, ma nel testo ministeriale è accompagnata dalle parole **“per lo sviluppo delle competenze”** sottolineandone invece la **funzionalità** all’interno del percorso formativo globale.



Sono inoltre meglio evidenziate le componenti della **verticalità**, che anziché puntare sulla ripetizione delle conoscenze, punta sugli **sviluppi** delle medesime, portando in primo piano il **processo**, la **relazione interpersonale**, **l’ambiente di apprendimento**.



Raccordarsi a che cosa?










**Competenze di
cittadinanza**

23

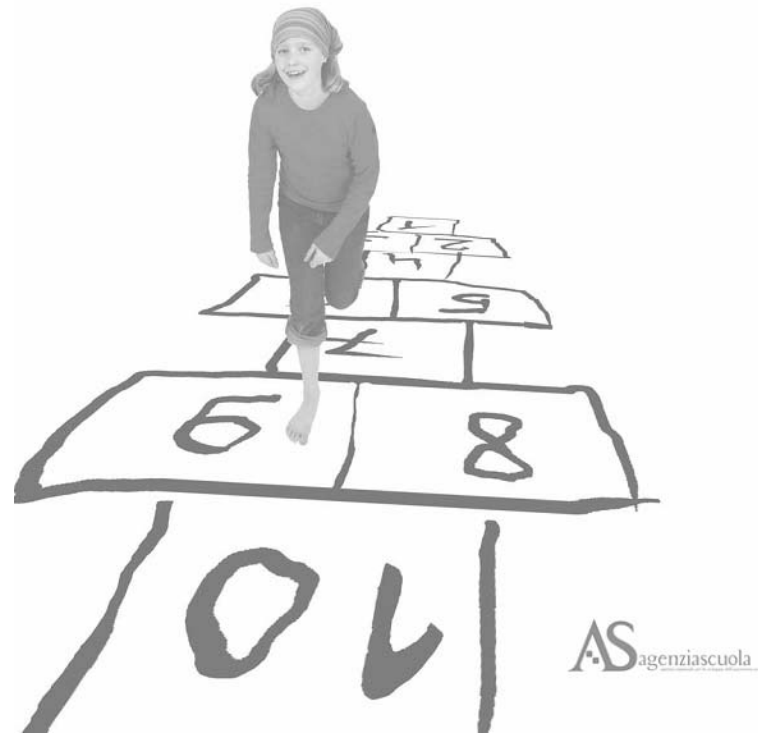
approfondimenti

DATA	TESTO NORMATIVO	ANNOTAZIONI
1859 	LEGGE N. 3725, 13 NOVEMBRE 1859 CASATI	Istituzione del sistema scolastico italiano, come espansione di quello piemontese.
1877 	LEGGE COPPINO 15 luglio 1877	Scuola elementare obbligatoria (primi due anni)
1923 	RIFORMA GENTILE	Riordino del sistema scolastico italiano
1948 	COSTITUZIONE	ART. 3, 4, 7, 8, 9, 33, 34
1962 	LEGGE 1859 31-12-1962	SCUOLA MEDIA UNICA
1968 	Legge 18 marzo 1968, n. 444	ORDINAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA STATALE

DATA	TESTO NORMATIVO	ANNOTAZIONI
1979	 DM 9 febbraio 1979	PROGRAMMI SCUOLA MEDIA IRC NELLE FINALITA' DELLA SCUOLA E CONCORRE ALLA FORMAZIONE UOMO
1990	 LEGGE 148 5-6-1990	RIFORMA ORDINAMENTO SCUOLA ELEMENTARE
1994	 DLGS 297 16-4-1994	TESTO UNICO IN MATERIA D'ISTRUZIONE
1997	 LEGGE 59 15-3-1997	AUTONOMIA DELLA ISTITUZIONI SCOLASTICHE
1999	 DPR 275 8-3-1999	REGOLAMENTO RECANTE NORME IN MATERIA DI AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
2001	 18.10.2001 N. 3	RIFORMA TITOLO V DELLA COSTITUZIONE
2003	 LEGGE 53 28-3-2003	LEGGE MORATTI DELEGA AL GOVERNO PR LA DEFINIZIONE DELLE NORME GENERALI ...
2007	Direttiva 68 del 2007	http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007/indicazioni_nazionali.shtml http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dir68_07.shtml
2007	DM 139 DEL 2007	http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml http://www.pubblica.istruzione.it/dg_post_secondaria/obbligazione_istruzione.shtml



Il nuovo obbligo di istruzione:
cosa cambia nella scuola?



Il nuovo obbligo di istruzione è stato preceduto dalle **INDICAZIONI PER IL CURRICOLO** per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione.



Il curricolo si articola in **campi di esperienza** nella **scuola dell'infanzia**

Il sé e l'altro;

Il corpo e il movimento;

Linguaggi, creatività, espressione;

I discorsi e le parole;

La conoscenza del mondo.

e in **aree disciplinari** nella **scuola del primo ciclo**.

a. linguistico-artistico-espressiva;

b. storico-geografico-sociale;

c. matematico-scientifico-tecnologica

assi culturali

asse dei linguaggi

19

asse matematico

20

asse scientifico-tecnologico

21

asse storico-sociale

22

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

Utilizzare e produrre testi multimediali.



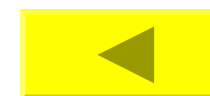
Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.



Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.



Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.



le 8 competenze chiave europee

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
8. consapevolezza ed espressione culturale.

→ La scelta italiana

24

→ Quadro sinottico

28



La scelta italiana – ambiti e definizioni delle competenze chiave di cittadinanza

Costruzione del sé

Imparare ad imparare
Progettare

25

Relazioni con gli altri

Comunicare

comprendere

rappresentare

Collaborare e partecipare

Agire in modo autonomo e responsabile

26

Rapporto con la realtà

Risolvere problemi

Individuare collegamenti e relazioni

Acquisire ed interpretare l'informazione

27





1. Imparare ad imparare: ogni giovane deve acquisire un proprio **metodo di studio** e di lavoro. *(Oggi molti di loro si disperdono perché non riescono ad acquisirlo).*

2. Progettare: ogni giovane deve essere capace di **utilizzare** le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati. *(Oggi molti di loro vivono senza la consapevolezza della realtà e delle loro potenzialità).*

3. Agire in modo autonomo e responsabile: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della **responsabilità personale**. *(Oggi spesso i giovani agiscono in gruppo per non rispettare le regole e per non assumersi responsabilità).*



relazioni con gli altri

4. Comunicare: ogni giovane deve poter **comprendere** messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi. *(Oggi i giovani hanno molte difficoltà a leggere, comprendere e a scrivere anche testi semplici in lingua italiana).*

5. Collaborare e partecipare: ogni giovane deve saper **interagire** con gli altri comprendendone i diversi punti di vista. *(Oggi i giovani assumono troppo spesso atteggiamenti conflittuali e individualistici, perché non riconoscono il valore della diversità e dell'operare insieme agli altri).*



rapporto con la realtà naturale e sociale

Quadro sinottico

6. Risolvere problemi: ogni giovane deve saper **affrontare situazioni problematiche** e saper contribuire a risolverle. *(Oggi i giovani tendono, spesso, ad accantonare e a rinviare i problemi per la situazione di malessere esistenziale che vivono nell'incertezza del futuro).*

7. Individuare collegamenti e relazioni: ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la **complessità** del vivere nella società globale del nostro tempo. *(Oggi molti giovani non possiedono questi strumenti).*

8. Acquisire ed interpretare l'informazione: ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare **criticamente** l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. *(Oggi molti giovani sono destinatari passivi di una massa enorme di messaggi perché sono sprovvisti di strumenti per valutarli).*



COMPETENZE CHIAVE: UN QUADRO SINOTTICO

RACCOMANDAZIONI Unione europea (2006)	FRANCIA (2006)	SPAGNA (2006)	COMMISSIONE ALLULLI (2007)
Comunicazione nella madrelingua	Padronanza della lingua francese	Competenza in comunicazione linguistica	Comunicare
Comunicazione nelle lingue straniere	Uso di una lingua straniera moderna		
Cultura matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	Competenze di base in matematica e in cultura scientifica e tecnologica	Competenza matematica	Risolvere problemi
		Saper conoscere e interagire con il mondo fisico	Individuare collegamenti e relazioni

RACCOMANDAZIONI Unione europea (2006)	FRANCIA (2006)	SPAGNA (2006)	COMMISSIONE ALLULLI (2007)
--	-----------------------	----------------------	-----------------------------------

Competenza digitale	Padronanza delle TIC	Trattamento dell'informazione e comp. informatica	
Imparare ad imparare		Apprendere ad apprendere	Imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche	Competenze sociali e civiche	Competenza sociale e civica	Collaborare e partecipare
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Autonomia e capacità di iniziativa	Autonomia e iniziativa personale	Progettare
Consapevolezza ed espressione culturale	Cultura umanistica	Competenza culturale e artistica	Acquisire ed interpretare l'informazione

